

dall'Autorità portuale a seguito di istruttoria svolta) pari al maggior importo di euro 3.940.570,13.

La somma derivante dall'operazione è stata destinata al parziale finanziamento dei lavori di riqualificazione del pontile denominato "Consortile", sito in località "Punto Cugno", del Comune di Augusta, da adibire alle operazioni di scarico delle acque di zavorra, lavaggio e sentina scaricate dalle navi ormeggiate nel Porto; e tuttavia, come precisato dall'Ente con nota del 7 settembre 2006, di tale somma non è stato fatto, a tutt'oggi, alcun impiego, perché il progetto dei lavori programmati sarebbe, come reso noto in esito all'istruttoria sopra menzionata, in corso di rivisitazione presso il competente Ufficio tecnico dell'Ente.

L'accertamento dell'entrata di euro 3.726.790,00 originariamente prevista, derivante dal contraendo mutuo con la Cassa Depositi e Prestiti, come pure l'impegno della correlativa spesa, è stato registrato nel bilancio dell'esercizio 2003 e figura altresì nel conto dei residui per l'esercizio 2004; sulla peculiarità di tale situazione si rinvia alle considerazioni che verranno svolte nel capitolo dedicato all'esame della gestione finanziaria dell'ente<sup>4</sup>.

Meritano ancora di essere ricordate la legge 7 dicembre 1999, n. 472, che, modificando l'art. 18 della legge n. 84 del 1994, ha circoscritto il compito del Ministro delle infrastrutture alla fissazione dei "limiti minimi" (e non più soltanto dei "limiti" *tout court*) dei canoni che i concessionari sono tenuti a versare e la legge 30 giugno 2000 n. 186, concernente sostanzialmente la fornitura del lavoro portuale temporaneo.

La legge 186, in particolare, aderendo ad una pronuncia della Commissione dell'Unione europea, ha apportato modifiche agli articoli 14 e 16 della legge di riordino 84/94 ed ha sostituito integralmente l'art. 17, stabilendo che le imprese autorizzate a svolgere operazioni portuali e quelle concessionarie di aree e di servizi debbono essere individuate con procedure non discriminatorie ed accessibili sia alle imprese nazionali che a quelle comunitarie.

Da ultimo, vanno almeno menzionate la legge 21 novembre 2000, n. 342, che ha autorizzato il Governo ad emanare un regolamento di riforma del sistema delle

---

<sup>4</sup> Si rinvia, in particolare, a pag. 40 della relazione.

tasse e dei diritti marittimi e la legge 8 luglio 2003, il cui articolo 13, primo comma ha integrato l'art. 18, settimo comma della legge n. 84/94, permettendo alle Autorità portuali di autorizzare, a seguito di richiesta dell'impresa concessionaria, l'affidamento ad altre imprese, autorizzate ai sensi dell'art. 16 della stessa legge, dell'esercizio di alcune attività facenti parte del ciclo operativo dell'impresa concessionaria.

Tra i provvedimenti più recenti, intervenuti nel periodo cui si riferisce la presente relazione, si ricorda particolarmente la legge 27 luglio 2004, n. 186, il cui art. 6 ha integrato l'art. 8, primo comma della legge n. 84/94, prevedendo la semplificazione della procedura di nomina dei Presidenti delle Autorità portuali, nel rapporto tra Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti e Presidenza delle Regioni e la possibilità d'intervento del Presidente del Consiglio dei Ministri, ove non si raggiunga l'intesa con la Regione interessata.<sup>5</sup>

Sono ancora intervenuti, fino alla data del presente referto, l'art. 14, secondo comma della legge 17 agosto 2005, n. 168 (di conversione del decreto legge 30 giugno 2005, n. 115) il quale ha disposto, in tema di ammodernamento delle infrastrutture portuali, che per l'attuazione dell'articolo 36 della legge 1° agosto 2002, n. 166 le spese di investimento non concorrono per il 2005 alla determinazione del limite di incremento di cui al comma 57° dell'art. 1 della legge finanziaria per il 2005, n. 311 del 30 dicembre 2004, nonché il decreto legge 10 gennaio 2006, n. 4, il cui articolo 24 aveva inserito nell'art. 8 della legge n. 84 del 1994 un nuovo comma 1 bis, poi soppresso in sede di conversione in legge del decreto, in base al quale il Governo avrebbe dovuto promuovere la stipula di un'intesa con le Regioni, le Province autonome e le Autonomie locali, finalizzata a definire le procedure di individuazione dei candidati da inserire in un terna di esperti tra i quali il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti avrebbe nominato il Presidente dell'Autorità portuale.

<sup>5</sup> Peraltro, con sentenza n. 378 del 7 ottobre 2005 la Corte Costituzionale ha dichiarato l'illegittimità costituzionale del predetto articolo 6, ritenendo che "il meccanismo escogitato per superare la situazione di paralisi determinata dal mancato raggiungimento dell'intesa è tale da svilire il potere di codeterminazione riconosciuto alla Regione, dal momento che la mera previsione della possibilità per il Ministro di far prevalere il suo punto di vista, ottenendone l'avallo dal Consiglio dei Ministri, è tale da rendere quanto mai debole fin dall'inizio del procedimento la posizione della Regione che non condivide l'opinione del Ministro e da incidere sull'effettività del potere di codeterminazione che, ma (a questo punto) solo apparentemente, l'art. 8, comma primo continua a riconoscere alla Regione".

Ai sensi dell'art. 34 septies del suddetto decreto legge, convertito con legge 9 marzo 2006, n. 80, la restrizione posta dal già ricordato art. 1, comma 57 della legge 30 dicembre 2004, n. 311 non trova applicazione per le Autorità portuali neanche per gli esercizi 2006 e 2007, nel limite annuo di 30 milioni di euro. La concreta attuazione della disposizione resta tuttavia subordinata all'adozione di apposito decreto le Ministro delle infrastrutture.

#### **4. La struttura organizzativa e il personale**

Sono organi istituzionali dell'Autorità portuale (art. 7 legge 84/94):

- a) il Presidente;
- b) il Comitato portuale;
- c) il Segretariato generale (composto, come recita l'art. 10 della legge medesima, dal Segretario generale e dalla Segreteria tecnico-operativa);
- d) il Collegio dei revisori dei conti.

I componenti degli organi di governo delle Autorità portuali, esclusi i componenti di diritto del Comitato portuale, durano in carica quattro anni.

Il Presidente ha la rappresentanza dell'Autorità portuale, presiede il Comitato portuale e provvede al coordinamento delle varie attività che si svolgono nel porto; propone, tra l'altro, il Piano operativo triennale (POT), il Piano regolatore portuale (PRP), gli schemi del bilancio di previsione e del conto consuntivo; è un organo autonomamente deliberante per numerose materie concernenti, in particolare, l'amministrazione delle aree e dei beni del demanio marittimo.

Il Presidente dell'Autorità portuale di Augusta è stato nominato con decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti in data 3 ottobre 2003, previa intesa con la regione interessata; egli, come è stato già riferito, ha tempestivamente provveduto alla nomina dei componenti del Comitato portuale di cui alle lettere i) ed l) del comma 1 dell'articolo 9 della legge n. 84 del 1994, nonché alla sostituzione del dimissionario rappresentante dei lavoratori.

Nel corso dell'anno 2004 e fino alla data odierna il Presidente ha esercitato le funzioni di sua competenza, che, sul piano dell'attività di ordinaria amministrazione, hanno consentito di pervenire all'approvazione del regolamento del Comitato portuale, alla nomina del segretario generale, al recepimento degli accordi contrattuali decentrati di secondo livello relativi al personale della segreteria tecnico operativa, all'approvazione di una nuova composizione della stessa segreteria, all'approvazione degli atti contabili relativi all'esercizio in esame ed a quelli successivi (variazioni bilancio di previsione 2004, bilancio di previsione 2005,

bilancio consuntivo 2004, bilancio di previsione 2006).

Il compenso attribuito al Presidente dell'Autorità portuale di Augusta è stato determinato in conformità a quanto stabilito in materia con decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti in data 31 marzo 2003, il quale prevede, per tutta la durata del mandato dei Presidenti delle Autorità portuali, un emolumento corrispondente al trattamento economico dei dirigenti generali del Ministero, moltiplicato per il coefficiente 2,6 o 2,2, a seconda che il traffico portuale sia superiore o inferiore a 17 milioni di tonnellate annue.<sup>6</sup>

Il Comitato portuale è l'organo deliberante dell'Ente cui sono demandate, tra l'altro, l'approvazione del Piano operativo triennale, l'adozione del Piano regolatore portuale, l'approvazione della relazione annuale sulle attività (da inviare entro il 30 aprile dell'anno successivo al Ministero vigilante), l'approvazione del bilancio preventivo, delle note di variazione e del conto consuntivo, nonché l'adozione del regolamento di contabilità, da inviare al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti. Il Comitato portuale è altresì competente a deliberare sugli atti propositivi del Presidente in materia di autorizzazioni e concessioni di cui agli articoli 16 e 18 della legge n. 84 del 1994 di durata superiore a 4 anni, sulla nomina e sull'eventuale revoca del Segretario generale, sull'organico della Segreteria tecnico-operativa e sul recepimento dei relativi accordi contrattuali. Il Comitato esprime poi al Presidente i pareri previsti dall'art. 8, comma 3, lettere h) ed i) della citata legge n. 84/1994, allorché lo stesso esercita i poteri di amministrazione delle aree e dei beni del demanio marittimo ed adotta gli atti autorizzativi di cui agli articoli 16 e 17 della medesima legge.

Il Comitato portuale di Augusta, costituito dai membri di diritto previsti dalla legge, nonché dai rappresentanti delle categorie produttive e delle imprese operanti nel porto da queste designati, ha tenuto la sua prima riunione il 9 gennaio 2004 e nel corso dell'anno ha provveduto all'approvazione del regolamento interno e alla

---

<sup>6</sup> Con tale meccanismo, come è stato rilevato nella precedente relazione, si intende dare attuazione al disposto dell'articolo 7, comma 2, della citata legge n. 84 del 1994, secondo il quale gli emolumenti spettanti agli organi di governo delle Autorità portuali debbono essere determinati "per ciascuna delle categorie e classi di cui all'articolo 4"; il comma 1 di tale articolo, come è noto, raggruppa i porti, sede di Autorità, in due categorie, suddivise per classi: I e II.

ratifica del bilancio di previsione 2004 e del programma triennale dei lavori pubblici 2004/2006 adottati dal Commissario, oltre che a tutti gli altri adempimenti specifici ad esso attribuiti per legge.

Il gettone di presenza spettante ai componenti del Comitato portuale è stato stabilito, con delibera n. 2 del 13 febbraio 2004, nella misura di € 125 a seduta.

Il Segretario generale (art. 10, comma 2 della legge n. 84 del 1994) è nominato dal Comitato portuale su proposta del Presidente, tra esperti di comprovata qualificazione professionale del settore portuale, con contratto di diritto privato di durata quadriennale, rinnovabile per una sola volta; egli può essere rimosso in qualsiasi momento dall'incarico, su proposta del Presidente, con delibera del Comitato stesso.

Il Segretario è preposto alla Segreteria tecnica-operativa e svolge i seguenti compiti: provvede agli adempimenti necessari al funzionamento dell'Autorità portuale, cura l'istruttoria degli atti di competenza del Presidente e del Comitato portuale, cura i rapporti con le Amministrazioni statali, regionali e con gli enti locali, provvede all'attuazione delle direttive del Presidente e del Comitato portuale, elabora il Piano regolatore portuale e vigila sulla tenuta dei registri.

Il Segretario generale dell'Autorità portuale di Augusta è stato nominato dal Comitato portuale con delibera n. 3 in data 13 febbraio 2004, con l'espressa previsione che il relativo rapporto di lavoro è disciplinato dal contratto collettivo nazionale di lavoro dei dirigenti di aziende industriali, il cui ultimo rinnovo (alla data della nomina) era stato effettuato il 26 marzo 2003.

Il Collegio dei revisori dei conti (art. 11 della legge 84/94), è composto da tre membri effettivi e tre membri supplenti, nominati con decreto del Ministero vigilante, per un quadriennio, nell'ambito degli iscritti al Registro dei revisori dei conti. Un membro effettivo, con funzioni di Presidente ed un supplente sono nominati su designazione del Ministero dell'economia e delle finanze.

Il Collegio è tenuto al riscontro degli atti di gestione, all'accertamento della regolare tenuta dei libri e delle scritture contabili, alle verifiche di cassa, con cadenza almeno trimestrale; redige la relazione sul bilancio preventivo e sul conto

consuntivo, riferendo periodicamente all'Amministrazione vigilante; assiste alle riunioni del Comitato portuale.

Il Collegio dei revisori dell'Autorità portuale di Augusta è stato nominato con decreto ministeriale del 6 giugno 2002 ed ha assunto le sue funzioni subito dopo l'insediamento, avvenuto in data 18 dicembre 2002; il compenso attribuito ai suoi componenti è stato determinato in conformità a quanto stabilito con decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti in data 31 marzo 2003, che ha fissato le misure dell'indennità di carica spettanti ai componenti effettivi e supplenti del Collegio dei revisori dei conti delle Autorità portuali determinandole nei seguenti importi: al Presidente spetta il compenso annuo di euro 9.200, ai membri effettivi quello di euro 7.600, mentre ai membri supplenti spetta il compenso annuo di euro € 1.600. Le misure indicate si riducono, scendendo rispettivamente ad € 7.600, ad € 6.300 e ad € 1.300, per i porti con traffico inferiore a 17 milioni di tonnellate.

Ai sensi dell'articolo 7, comma 2, della legge n. 84 del 1994, gli emolumenti corrisposti al Presidente, ai componenti del Collegio dei revisori dei conti, nonché i gettoni corrisposti ai componenti del Comitato portuale sono a carico del bilancio delle Autorità.

L'onere complessivo per gli organi di governo dell'Autorità portuale di Augusta è andato progressivamente incrementandosi nel corso del triennio 2001-2003,<sup>7</sup> attestandosi, nel 2004, sulla cifra globale di euro 348.170, come illustrato nel prospetto che segue, nel quale gli importi corrisposti nel 2004 sono posti a raffronto con quelli dell'esercizio precedente.

---

<sup>7</sup> La spesa è lievitata da €32.202 del 2001 ad € 165.148 nel 2002, fino ad € 235.843 nel 2003.

**SPESA PER GLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE**

| (in euro arrotondato)                     |                |                |
|-------------------------------------------|----------------|----------------|
|                                           | <b>2003</b>    | <b>2004</b>    |
| <b>A - Spese per gli organi dell'ente</b> |                |                |
| Commissario                               | 110.535        | ---            |
| Vice Commissario                          | 55.244         | ---            |
| Presidente (dal 3.10.03)                  | 33.775         | 169.919        |
| Collegio revisori dei conti               | 23.179         | 24.438         |
| Commissione consultiva                    | 1.720          | ---            |
| Comitato portuale                         | ---            | 29.750         |
| Segretario generale                       | ---            | 95.400         |
| Missioni, trasferte e rimborsi vari       | 11.389         | 28.663         |
| <b>TOTALE</b>                             | <b>235.842</b> | <b>348.170</b> |

Dal raffronto emerge un consistente incremento della spesa sostenuta nel 2004, rispetto al corrispondente onere dell'esercizio precedente, anche per effetto dell'inclusione in tabella della voce retributiva riferita al Segretario generale (euro 95.400), che non figura nella colonna relativa al 2003, per l'assenza, in quell'anno, della corrispondente figura professionale.

Percentualmente, l'importo incide nella misura del 5,8% sulle entrate correnti dell'anno (pari ad euro 6.040.625) e del 36,0% sulle spese correnti (pari ad euro 965.933), come risulta dalla tabella seguente, che pone a raffronto tale dato con quello relativo all'esercizio precedente.

| (in euro arrotondato)             |              |              |
|-----------------------------------|--------------|--------------|
|                                   | <b>2003</b>  | <b>2004</b>  |
| A) Spese per gli organi dell'ente | 235.843      | 348.170      |
| B) Entrate correnti               | 6.144.699    | 6.040.625    |
| C) Spese correnti                 | 642.308      | 965.933      |
| <b>A/B %</b>                      | <b>3,8%</b>  | <b>5,8%</b>  |
| <b>A/C %</b>                      | <b>36,7%</b> | <b>36,0%</b> |

Passando all'esame della situazione del personale, va preliminarmente ricordato che la pianta organica dell'Autorità portuale di Augusta, originariamente determinata con delibera del Commissario n. 4 del 12 dicembre 2001, poi modificata con successiva delibera commissariale n. 24 del 5 aprile 2003, è stata da ultimo ulteriormente modificata con delibera n. 13 del 29 ottobre 2004 del Comitato

portuale, che ha ricevuto l'approvazione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, comunicata con nota DEM 1/2207 del 15 dicembre 2004.

Il Comitato portuale, che, come riferito nella precedente relazione, aveva esaminato già nella seduta del 13 febbraio 2004 il problema della carenza di personale, pervenendo al riconoscimento dell'esigenza di assumere almeno 4 unità con funzioni esecutive, mediante selezione da affidare a società specializzata nel ramo, ha, con la citata delibera 13/2004, ulteriormente modificato la pianta organica, incrementando da 15 a 27 unità il personale della Segreteria tecnica, con una nuova articolazione dell'ufficio, che prevede la figura del dirigente coordinatore e suddivide la struttura in tre aree: di segreteria e affari generali, di amministrazione e propriamente tecnica.

Il personale risulta assegnato alle varie aree come riportato nel seguente organigramma, allegato alla suddetta delibera 13/2004.

**SEGRETERIA TECNICA-OPERATIVA**

| DIRIGENTE COORDINATORE     |                                       | POSTO TABELLARE |    |   |   |   |   |   |   |   | 1  |
|----------------------------|---------------------------------------|-----------------|----|---|---|---|---|---|---|---|----|
| AREA                       | UFFICIO                               | LIVELLO CCNL    |    |   |   |   |   |   |   |   |    |
|                            |                                       | QA              | QB | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 |   |    |
| SEGRETERIA AFFARI GENERALI | Affari generali                       | 1               |    |   |   |   |   |   |   | 2 |    |
|                            |                                       |                 |    | 1 |   |   |   |   |   |   |    |
|                            | Segreteria                            |                 |    | 2 |   |   |   |   | 6 |   |    |
|                            |                                       |                 |    | 2 |   |   |   |   |   |   |    |
|                            |                                       |                 |    | 2 |   |   |   |   |   |   |    |
| AMMINISTRAZIONE            | Contabilità generale                  | 1               |    |   | 1 |   |   |   | 3 |   |    |
|                            |                                       |                 |    | 1 |   |   |   |   |   |   |    |
| TECNICA                    | Opere portuali e manutenzione         |                 | 1  | 1 |   |   |   |   | 2 |   |    |
|                            | Demanio e demanio industriale         | 1               |    |   | 1 |   |   |   | 3 |   |    |
|                            |                                       |                 |    | 1 |   |   |   |   |   |   |    |
|                            | Lavoro portuale e attività produttive | 1               |    | 2 |   |   |   |   | 4 |   |    |
|                            |                                       |                 |    |   |   |   | 1 |   |   |   |    |
|                            | Gare e contratti                      |                 |    | 1 |   |   |   |   | 1 |   |    |
|                            | Qualità ambiente                      |                 |    |   | 2 |   |   |   | 2 |   |    |
|                            | Security                              | 1               |    |   |   | 1 |   |   | 2 |   |    |
| Informatica                |                                       |                 |    | 1 |   |   |   | 1 |   |   |    |
| TOTALE                     |                                       |                 |    |   |   |   |   |   |   |   | 27 |

Nella tabella che segue viene indicato, per ciascuna qualifica, il numero dei posti in ruolo e quelli dei posti effettivamente coperti, al 31 dicembre 2003 e al 31 dicembre 2004.

**PIANTA ORGANICA**

|               | Pianta organica<br>2003 | Copertura<br>effettiva 2003 | Pianta organica<br>2004 | Copertura<br>effettiva 2004 |
|---------------|-------------------------|-----------------------------|-------------------------|-----------------------------|
| Dirigenti     | -                       | -                           | 1                       | -                           |
| Quadri        | 4                       | 2                           | 6                       | 1                           |
| Impiegati     | 11                      | 3                           | 20                      | 3                           |
| Operai        | -                       | -                           | -                       | -                           |
| <b>Totale</b> | <b>15</b>               | <b>5</b>                    | <b>27</b>               | <b>4</b>                    |

Permane, come si rileva agevolmente dall'esame della tabella, l'insufficiente grado di copertura dell'organico, che, a fronte di una previsione di ben 27 elementi, ha visto addirittura ridursi (rispetto all'anno precedente) la consistenza della forza lavoro effettivamente presente, passata, a fine esercizio, da 5 a 4 unità. Come riferito dal Presidente dell'Autorità nella sua relazione annuale già prima citata, l'insufficienza dei fondi disponibili non ha consentito l'espletamento delle procedure di selezione del personale da inserire nella Segreteria tecnica operativa neppure nel corso dell'anno 2005, nel quale, anzi, la consistenza della forza effettiva è stata, come anticipato, di solo 3 unità.<sup>8</sup> E ciò, anche se nel 2004 sono state accertate entrate per circa 6 milioni di euro, delle quali 2 milioni per "altre entrate".

E' evidente che la carenza di organico impone, anche per l'espletamento di mansioni di natura istituzionale e di carattere squisitamente amministrativo e contabile l'affidamento di consulenze esterne, con conseguente aggravio dei costi complessivi di gestione.

Nella tabella sottostante si espone la situazione delle consulenze affidate a terzi nell'anno 2004, con l'indicazione dei costi sostenuti.

<sup>8</sup> Solo nel mese di dicembre dello stesso anno 2005, secondo quanto riferito dall'Autorità, è stato possibile assumere, a tempo determinato, ulteriori tre unità per fronteggiare le esigenze operative dell'ente.

**ELENCO DELLE CONSULENZE AFFIDATE A TERZI NELL'ANNO 2004**

| <b>OGGETTO</b>                                                                     | <b>IMPORTO</b>     |
|------------------------------------------------------------------------------------|--------------------|
| Consulenza in materia di amministrazione e polizia dei porti                       | € 21.260,76        |
| Consulenza ed assistenza contabile e fiscale                                       | € 5.136,00         |
| Elaborazione cedolini paga dipendenti e componenti organi dell'ente                | € 2.328,00         |
| Consulenza legale in materia di ricorso amministrativo                             | € 948,21           |
| Consulenza legale in materia di concessioni demaniali                              | € 612,00           |
| Redazione piano di sicurezza ai sensi del D.L.gs. 626/94 per la sede dell'A.P.     | € 2.937,60         |
| Rilevazioni ed elaborazione dati relativi alla merci imbarcate e sbarcate in porto | € 2.160,00         |
| Consulenza ed assistenza contabile, fiscale, amministrativa e formazione personale | € 16.156,80        |
| Redazione del Port Security Plan del porto di Augusta                              | € 34.800,00        |
| <b>TOTALE</b>                                                                      | <b>€ 86.339,37</b> |

La tabella successiva riassume la consistenza del personale con contratto a tempo indeterminato in servizio alla data del 31 dicembre 2004, nonché il numero dei dipendenti assunti per periodi inferiori all'anno con contratto a termine e quello del personale in posizione di distacco temporaneo.

|                                                          | 2003      | 2004      |
|----------------------------------------------------------|-----------|-----------|
| <b>Dotazione organica prevista</b>                       | <b>15</b> | <b>27</b> |
| <b>Personale che ha prestato servizio durante l'anno</b> | <b>16</b> | <b>6</b>  |
| Di cui:                                                  |           |           |
| - a tempo indeterminato                                  | 5         | 5 (2)     |
| - a tempo determinato (1)                                | 3         | 1 (3)     |
| - distaccato (Capitaneria di Porto)                      | 8         | --        |

1) per periodi di diversa durata nell'arco dell'anno

2) di cui una unità trasferita all' A.P. di Messina in data 31.12.2004

3) contratto scaduto in data 18.9.2004

Il rapporto di lavoro del personale delle Autorità portuali è, come noto, di natura privatistica, risultando disciplinato dalle disposizioni del codice civile (libro V, Titolo I, Capi II e III e Titolo II, Capo I) e dalle leggi sui rapporti di lavoro subordinato nell'impresa; esso è ulteriormente regolato dal contratto collettivo nazionale di lavoro del settore, sulla base dei criteri generali a suo tempo (1996) stabiliti con decreto del Ministero dei Trasporti, ora delle infrastrutture e dei trasporti.

La tabella che segue riassume i dati salienti del costo complessivo del personale dell'ente, nell' anno in esame, con un raffronto riferito al periodo precedente.

**COSTO DEL PERSONALE  
(ANNI 2003 E 2004)**

(in euro arrotondato)

|                                          | 2003           | 2004           |
|------------------------------------------|----------------|----------------|
| <b>a) Stipendi ed altri assegni</b>      | <b>163.548</b> | <b>212.315</b> |
| - emolumenti fissi                       | 114.046        | 98.119         |
| - emolumenti variabili                   | -              | 51.552         |
| - emolumenti al personale non dipendente | 17.173         | ---            |
| - indennità e rimborso spese missioni    | 1.590          | 982            |
| - altri oneri per il personale           | 5.833          | 7.726          |
| - spese per organizzazione corsi         | -              | 1.339          |
| - oneri previdenziali e assistenziali    | 24.906         | 52.597         |
| <b>b) Benefici previdenziali</b>         | <b>5.418</b>   | <b>3.468</b>   |
| - accantonamento T.F.R.                  | 5.418          | 3.468          |
| <b>Costo del personale</b>               | <b>168.967</b> | <b>215.783</b> |

Dalla tabella emerge che il costo del personale, comprensivo di tutti gli oneri previdenziali e del TFR, è stato nel 2004 di euro 215.783, con un incremento, di

euro 46.816, rispetto al corrispondente importo del 2003,<sup>9</sup> cui corrisponde la variazione percentuale del 27,7%.

L'incidenza del costo del personale, rispetto al totale sia delle entrate che delle spese correnti, è variata nel 2004, rispetto al 2003, secondo le percentuali illustrate nella tabella che segue:

**INCIDENZA DEL COSTO DEL PERSONALE**

(in euro arrotondato)

|                         | <b>2003</b>  | <b>2004</b>  |
|-------------------------|--------------|--------------|
| A - Costo del personale | 168.967      | 215.783      |
| B - Entrate correnti    | 6.144.699    | 6.040.625    |
| C - Spese correnti      | 642.308      | 965.933      |
| <b>A/B %</b>            | <b>2,7%</b>  | <b>3,6%</b>  |
| <b>A/C %</b>            | <b>26,3%</b> | <b>22,3%</b> |

Ne deriva che nel 2004 il costo del personale ha assorbito il 3,6 % delle entrate correnti (2,7% nel 2003 e 1,7% nel 2002) ed ha rappresentato il 22,3% delle spese correnti (26,3% nel 2003 e 19,1% nel 2002).

Può infine, sull'argomento, già in questa sede anticiparsi che con delibera n. 4/2005 del 26 aprile 2005 il Comitato portuale ha recepito le intese riguardanti il rinnovo contrattuale conseguito per effetto del C.C.N.L. dei lavoratori dei porti (art. 9, c. 3, lett. I della legge n. 84 del 1994) siglato in data 3 marzo 2005 tra l'Associazione porti italiani e le Organizzazioni sindacali FILT-CGL, FIT-CISL e UIL-Trasporti, restando inteso che la contrattazione decentrata di secondo livello verrà effettuata dopo che l'Autorità portuale avrà raggiunto il previsto accordo con le OO.SS. di categoria; con altra delibera adottata in data 20 dicembre 2005 il Comitato portuale ha altresì recepito l'intesa sottoscritta tra Assoporti e Federmanager-Assodiporti, riguardante il rinnovo del C.C.N.L. dei dirigenti delle Autorità portuali (art. 9, c. 3, lett. I della legge n. 84 del 1994).

<sup>9</sup> In tale anno si era già verificato un aumento di euro 78.379 (pari all'86,5%) rispetto al 2002, per effetto principalmente dell'incremento del numero medio dei dipendenti, passato da 7 a 9 unità.

## 5. Programmazione e pianificazione

L'art. 9, comma terzo della legge di riordino n. 84 del 1994 demanda alle Autorità portuali l'adozione di atti programmatori e di pianificazione, che costituiscono strumenti di razionalizzazione dell'attività amministrativa degli enti, essendo finalizzati all'individuazione dei bisogni pubblici da soddisfare, alla valutazione del grado e del tempo di perseguimento degli obiettivi da raggiungere, all'individuazione delle disponibilità a tal fine necessarie ed a quant'altro risulti indispensabile per la realizzazione in concreto delle opere previste.

Gli atti in questione sono costituiti, rispettivamente, dal Piano operativo triennale (POT), soggetto a revisione annuale, con il quale vengono individuate le linee di sviluppo delle attività portuali e gli strumenti per attuarle e dal Piano regolatore portuale (PRP), che ha la funzione di delimitare l'ambito portuale e di definire l'assetto complessivo del porto.

A tali strumenti programmatori specifici va poi aggiunto il Programma triennale dei lavori pubblici, previsto dall'art. 14 della legge 11 febbraio 1994, n. 109 e successive modificazioni ed integrazioni.

### 5.1. Il piano regolatore portuale

Il Piano regolatore portuale costituisce l'atto di pianificazione fondamentale delle opere necessarie per l'assetto funzionale del porto e al tempo stesso lo strumento di raccordo con gli altri documenti di pianificazione territoriali e nazionali e con l'ordinamento comunitario.

La legge di riassetto n. 84 del 1994 non pone un limite temporale entro il quale procedere all'adozione di un nuovo Piano regolatore portuale, limitandosi a prevedere che "i piani regolatori portuali vigenti alla data di entrata in vigore della legge conservano efficacia fino al loro aggiornamento" (art. 27, comma terzo): in conformità a quanto stabilito dal legislatore, all'atto della istituzione dell'Autorità portuale di Augusta venne pertanto confermata la validità del progetto redatto a

suo tempo dall'Ufficio del Genio Civile OO.MM. di Palermo, la cui prima variante risale all'8 aprile 1968, in attesa dell'aggiornamento previsto dalla stessa norma.

Non risulta che a tutt'oggi l'aggiornamento in questione sia ancora intervenuto, nonostante l'elaborazione, da parte di una Commissione appositamente costituita dal Ministero delle infrastrutture con decreto del 19 maggio 2003, di un documento denominato "Linee guida per la redazione dei piani regolatori portuali", valido quale tracciato base per la redazione di piani con approccio metodologico quanto più possibile omogeneo ed integrato: documento che risulta essere stato portato a conoscenza delle Autorità portuali e delle Autorità marittime con circolare del 18 ottobre 2004.

Invero, l'Autorità portuale di Augusta ha avviato, da tempo, iniziative propedeutiche per la redazione di un nuovo Piano regolatore portuale, che prevedono, per quanto risulta, linee di indirizzo volte a favorire lo sviluppo del Porto, curandone in modo particolare l'aspetto commerciale; le suddette iniziative, peraltro, sono tuttora in fase di elaborazione progettuale e non si sono ancora concretizzate in uno strumento operativo, effettivamente utilizzabile.

Il Piano regolatore portuale costituisce, come si è detto, uno strumento essenziale per lo sviluppo infrastrutturale, logistico ed organizzativo del Porto, la cui mancanza non incide positivamente sull'attività di gestione del Porto. La Corte, dunque, pur prendendo atto della complessità dell'iter di formazione dello strumento, rilevato che la concreta realizzazione del nuovo Piano regolatore è tuttora nella fase organizzativa e di studio, deve rinnovare l'invito a procedere in tempi ragionevolmente brevi al perfezionamento delle procedure relative all'adozione del Piano in questione.

### **5.2. Il piano operativo triennale**

L'art. 9, comma terzo della legge 28 gennaio 1994, n.84 prescrive la stesura, da parte dell'Autorità portuale, di un piano operativo triennale (POT) "concernente le strategie di sviluppo delle attività portuali e gli interventi volti a garantire il rispetto degli obiettivi prefissati", che deve essere approvato dal Comitato portuale "entro novanta giorni dal suo insediamento, su proposta del

Presidente” ed è assoggettato a revisione periodica, con cadenza annuale.

Il POT rappresenta in sostanza lo strumento con il quale l'Autorità portuale, dovendo partecipare alla realizzazione del Piano generale e dei Piani regionali dei trasporti, individua e propone alle autorità competenti, centrali (Ministero delle infrastrutture e dei trasporti) e locali (Regioni, Province e Comuni), gli interventi da effettuare, nell'arco temporale di un triennio, per favorire lo sviluppo delle attività portuali, specificandone la relativa spesa, parte della quale è posta a carico dell'Autorità stessa.

Il Piano, che deve ovviamente permanere all'interno di uno schema di assoluta coerenza con il Piano regolatore portuale, consente di proporre al Ministero vigilante e alle Amministrazioni locali il programma delle opere da realizzare per lo sviluppo e il miglioramento del Porto, con quantificazione della relativa spesa; esso costituisce, inoltre, un indispensabile strumento di conoscenza della realtà portuale e delle politiche di sviluppo che l'Autorità intende seguire per il futuro, nonostante l'indubbio condizionamento rappresentato dal fatto che la realizzazione della maggior parte delle infrastrutture indicate resta subordinata all'assunzione dell'impegno di spesa da parte di soggetti (pubblici e privati) diversi da quello che l'ha redatto.

L'Autorità portuale di Augusta ha approvato, nel 2002, il primo POT relativo al periodo 2002/2004 e, nel corso degli anni successivi, quelli relativi ai trienni 2003/2005 e 2004/2006, al fine di individuare i lavori da eseguire e le disponibilità all'uso occorrenti. In particolare, il Piano relativo al periodo 2004-2006 è stato adottato dall'Autorità portuale di Augusta con delibera n. 84 del 3 novembre 2003 (concernente l'approvazione del bilancio di previsione 2004 e di quello pluriennale 2004-2006), approvata il successivo 9 febbraio 2004 dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

### **5.3 .Programma triennale dei lavori pubblici**

L'art. 14 della legge 11 febbraio 1994, n 109 (“legge quadro sui lavori pubblici”) e successive modificazioni ed integrazioni stabilisce che l'attività di realizzazione delle opere pubbliche si svolge sulla base di un programma